

LA LOTTA DEL CLUB DEL BECCACCINO AGLI APPOSTAMENTI FISSI.

Come alcuni di voi saprà il Consiglio del Club nella persona dello scrivente Presidente ha da tempo intrapreso azioni di lotta all'annoso problema delle vergognose "sgeppere" presenti in gran parte d'Italia che creano gravi problemi alla consistenza del beccaccino e gettano una pessima immagine sui cacciatori tutti ed in particolare su noi amanti di questo selvatico. Ricordo che la caccia da appostamento ai beccaccini (come l'aspetto mattutino e serale per la cugina beccaccia) è da anni categoricamente vietata dalla legge nazionale (la numero 157 del 1992) e condannata senza se e senza ma dal nostro Statuto Sociale.

Purtroppo dalle informazioni spesso frammentarie che riceviamo detti terreni sono numerosi in Lombardia ed in Veneto e sembra che nella restante parte di Italia siano tutt'altro che assenti.

Non mi soffermo più di tanto a giudicare le persone che frequentano questi ambienti se non per dire che hanno il mio (nostro) più profondo disprezzo. Invece, anche se può apparire incomprendibile ai più, volevo manifestare il mio stupore nel constatare la vergognosa omertà che copre le azioni di queste persone. Si parla di individui, alcuni dei quali certamente facoltosi e con buone conoscenze altolocate, che operano indisturbati e non temono l'intervento di agenti della vigilanza venatoria (che è la cosa più grave perché dovrebbero fare solo questo), Carabinieri, Guardie forestali e quant'altro. Il Club non ha mai fatto mancare il suo impegno inviando denunce agli organi competenti elencati sopra portandoli a conoscenza dell'esistenza delle sgeppere specificando opportunamente i comuni e le località ove queste insistevano. Detti atti sono tutti protocollati presso gli organi competenti, però mi risulta che al di là dall'aver sollevato il problema il tutto si sia fermato lì.

Solo recentemente grazie alla fattiva collaborazione di alcuni soci del Club che con le loro conoscenze e al loro impegno sono riusciti a raggiungere l'obiettivo di entrare in contatto fattivo con le Guardie forestali, che da quando fanno parte dell'arma dei carabinieri, hanno reso più efficace la loro attività di controllo e di lotta a questi ed altri reati. Dunque ho il piacere di comunicare che nel giorno dell'apertura della caccia 2020 i militari sono entrati in una gneppera comminando sanzioni salate e interrompendo l'azione criminosa dei bracconieri. Grazie all'uso dei telefoni cellulari gli stessi hanno immediatamente informato chi era appostato nelle vicine sgeppere che, fuggendo, non hanno potuto perpetrare la loro azione criminale almeno per quel giorno. Avrete notato che non ho fatto nomi né di luoghi precisi né di persone. Sembra in effetti che trattasi di attività che oserei definire di stampo mafioso ove domina l'omertà e chi potrebbe collaborare a far cessare questo scempio teme vendette od il venire meno di possibili privilegi. Vedete voi in che mondo viviamo!

In previsione della prossima apertura della caccia metteremo in atto alcuni strumenti più incisivi, visto che ora siamo riusciti a legare buoni rapporti di collaborazione con gli organi di vigilanza e con l'ausilio di uno studio legale. Il nostro obiettivo finale è porre fine a questa vergognosa attività. Chi fosse a conoscenza di questi luoghi di misfatti, in qualsiasi parte d'Italia, è pregato di farcelo sapere. Non lasciateci soli.

Il Club del Beccaccino

Il Presidente Dottor Claudio Cortesi